

Convegno: NUOVO CATASTO NUMERICO SUE APPLICAZIONI
E NUOVE METEODOLOGIE DI RILIEVO.-

Relazione: RAPPORTO TRA UFFICIO E LIBERI PROFESSIONISTI
INERENTI LE PROCEDURE DEI NUOVI
TIPI DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO.-

Relatore: ING. L. RONCONI

Ancona 21/Ottobre/1988

Premessa

La circolare N° 2/1988 riguarda, insieme alla " Istruzione per il rilievo catastale di aggiornamento", le nuove procedure per il trattamento automatizzato degli aggiornamenti cartografici, e fissa i criteri completamente innovativi, sia nei riguardi degli elaborati connessi ai rilievi topografici che per quanto concerne il trattamento degli stessi, finalizzato all'aggiornamento cartografico e geometrico degli atti del N.C.T.- L'obbiettivo principale di tali disposizioni è l'acquisizione in forma numerica delle informazioni metriche riportate sugli atti di aggiornamento cartografico: Tipi di frazionamenti; tipi mappali tipi particellari e rilievo d'ufficio, con registrazione delle stesse su supporto magnetico. Si presenta pertanto l'esigenza di standardizzare rigidamente le procedure di redazione degli atti di aggiornamento, nonchè il trattamento degli stessi da parte di tutti gli uffici periferici. Quindi, anche se inizialmente tali attività creeranno qualche difficoltà al libero professionista, incaricato della redazione di simili atti, diverranno presto familiari e di facile applicazione stante la semplicità e meccanicità delle stesse.- Inoltre è bene anticipare che, il libero professionista, con l'applicazione delle nuove procedure si renderà responsabile solamente delle misure acquisite sul terreno, indipendentemente dalla situazione di mappa e dalle eventuali compensazioni sia analitiche che le meno opportune grafiche, che tutt'ora si riscontrano negli elaborati prodotti. Ne discende che oltre alla facilità di consultazione, alla necessità di poter lavorare ed elaborare velocemente un gran numero di informazioni, la registrazione su supporto magnetico consente la conservazione nel tempo della precisione metrica delle misure, direttamente acquisite sul terreno, e non più dipendenti da imprecisioni di rappresentazione, da adattamenti di rilievo alla situazione di mappa, dalle deformazioni del supporto cartaceo, dalla scala di rappresentazione, ecc.,

che costituiscono i limiti della rappresentazione grafica, procurando non poche difficoltà e perdite di tempo sia ai liberi professionisti che agli uffici. Gli aggiornamenti trattati con le nuove procedure andranno a costituire una rappresentazione del territorio rilevato, scala 1:1, la cui precisione sarà solamente legata alla attendibilità metrica del rilievo dipendente alla strumentazione usata, dalla metodologia di rilevazione, dall'accuratezza delle osservazioni.-

Ogni rilievo si presenta come fatto isolato dal resto del contesto cartografico e sarà cura dell'Amministrazione ricompore con compensazioni adeguate ed iterative il mosaico risultante, fornendo una cartografia numerica sempre più attendibile e rispondente.-

L'elemento di collegamento tra il rilievo e la rappresentazione cartografica del territorio sarà il punto fiduciale, che passeremo immediatamente ad illustrare il più ampiamente possibile.-

PUNTI FIDUCIALI E LORO UTILIZZAZIONE NEL RILIEVO CATASTALE.-

Introduzione

Ogni tipo di rilievo sarà quindi vincolato ad un limitato numero di punti di riferimento le cui coordinate non debbono essere di volta in volta dedotte dalla cartografia catastale, ma inizialmente ed univocamente definite dall'Ufficio ed il cui aggiornamento, per una migliore definizione delle stesse, potrà avvenire solo in funzione del codice di attendibilità, attribuibile sulla base dei risultati dei rilievi d'ufficio e di quelli prodotti dai liberi professionisti. A tal proposito gli uffici stanno completando l'individuazione per ogni foglio di mappa di un insieme di punti distribuiti secondo una maglia di 250 + 300 metri, che costituirà l'ossatura di appoggio per i rilievi di aggiornamento.- Questi punti, detti fiduciali, saranno costituiti da:

- a) - punti fiduciali di coordinate analitiche note:
 - 1) Trigonometrici IGM
 - 2) Trigonometrici catastali
 - 3) P.S.R. - punti stabili di riferimento

- b) - punti fiduciali di coordinate cartografiche lette;
 - 1') Spigoli di fabbricato
 - 2') termini su Triplici di possesso
 - 3') particolari topografici di individuazione certa, di stabilità nel tempo e di facile accessibilità.

A ciascun punto fiduciale è stato associato un codice identificativo della sua attendibilità metrica come indicato nella seguente tabella:

Punto fiduciale	Attendibilità	
- I^ Ordine IGM	1	Punti di coordinate analitiche note.
- II^ " "	2	
- III^ " "	3	
- IV^ " " istituiti in data successiva al 1942	4	
- V^ " " istituiti in data anteriore al 1942	5	
- Rete catastale	6	
- Sottorete catastale	7	
- Dettaglio catastale	8	
- P.S.R., punti stabili di riferimento	9	
- - - - - - Termini o spigoli di fabbricato riportati all'impianto	10	Punti di coordinate cartografiche lette.
- Termini o spigoli rilevati in aggiornamenti eseguiti d'ufficio	11	
- Termini o spigoli di fabbricato rilevati in aggiornamenti eseguiti dai tecnici esterni e collaudati dall'ufficio	12	

Tutti i punti sono segnalati e numerati progressivamente per ogni foglio di mappa sui copioni di visura. Naturalmente sono state mantenute per i punti di coordinate analitiche note le usuali simbologie, il triangolino per i trigonometrici sia IGM che catastali ed un cerchietto con a fianco la sigla P.S.R. per i punti stabili di riferimento. Mentre tutti i punti di coordinate cartografiche lette sono segnalati con un cerchietto di circa 2 mm di diametro. Sono inoltre disponibili alla consultazione dei professionisti, con il pagamento dei diritti di visura, i fascicoli di detti punti, organizzati per comune e contenente le tabelle relative ai singoli fogli di mappa.-

Punto fiduciale	Attendibilità	
- I^ Ordine IGM	1	Punti di coordinate analitiche note.
- II^ " "	2	
- III^ " "	3	
- IV^ " " istituiti in data successiva al 1942	4	
- V^ " " istituiti in data anteriore al 1942	5	
- Rete catastale	6	
- Sottorete catastale	7	
- Dettaglio catastale	8	
- P.S.R., punti stabili di riferimento	9	
- - - - - - Termini o spigoli di fabbricato riportati all'impianto	10	Punti di coordinate cartografiche lette.
- Termini o spigoli rilevati in aggiornamenti eseguiti d'ufficio	11	
- Termini o spigoli di fabbricato rilevati in aggiornamenti eseguiti dai tecnici esterni e collaudati dall'ufficio	12	

Tutti i punti sono segnalati e numerati progressivamente per ogni foglio di mappa sui copioni di visura. Naturalmente sono state mantenute per i punti di coordinate analitiche note le usuali simbologie, il triangolino per i trigonometrici sia IGM che catastali ed un cerchietto con a fianco la sigla P.S.R. per i punti stabili di riferimento. Mentre tutti i punti di coordinate cartografiche lette sono segnalati con un cerchietto di circa 2 mm di diametro. Sono inoltre disponibili alla consultazione dei professionisti, con il pagamento dei diritti di visura, i fascicoli di detti punti, organizzati per comune e contenente le tabelle relative ai singoli fogli di mappa.-

- Identificazione dell'oggetto del rilievo.-

L'identificazione dell'oggetto del rilievo deve seguire dei percorsi obbligati, sicuramente già a conoscenza della maggioranza dei professionisti e rappresentati da:

- individuazione fisica dell'oggetto derivante dalla ricognizione sopralluogo dei confini materializzati o di quelli segnalati dalle parti;
- Ricerca di natura giuridica attraverso la consultazione degli atti dichiarativi dei diritti. A tal proposito è bene sottolineare che il D.P.R. 650/72 ha disposto che l'atto di trasferimento non può contenere misure in contrasto con quelle riportate nel documento tecnico associato al tipo di frazionamento. Va precisato che invece i tipi di frazionamenti redatti anteriormente alla data di entrata in vigore del precitato D.P.R. non godono di tale prerogativa, per cui possono perdere efficacia probatoria qualora l'atto contenga indicazioni in disaccordo con quelle contenute nel tipo;
- Individuazione catastale effettuata sulla base degli elementi censuari-catastali e topometrici.-

- Criteri a base della individuazione della maglia dei punti fiduciali cui riferire i rilievi.-

In relazione alla ubicazione ed alla estensione dello oggetto del rilievo il professionista dovrà individuare l'insieme dei punti fiduciali di primo perimetro ai quali collegare le misure.-

Naturalmente nei casi in cui la zona di intervento sia di estensione tale che al suo interno ricadano alcuni punti fiduciali, il rilievo dovrà essere esteso anche a questi ultimi.-

E' il caso di precisare che i punti fiduciali di coordinate cartografiche lette, rilevati dal tecnico nelle operazioni di aggiornamento, devono intendersi solamente come elementi di primo inquadramento del lavoro presentato. In relazione a quanto sopra, al tecnico è richiesto di produrre un elaborato che possa, sulla base delle sole misure assunte in campagna, ricostruire la geometria dell'oggetto del rilievo, indipendentemente dalle coordinate fornite dall'Ufficio per i punti fiduciali considerati.- Si sottolinea in proposito che eventuali ed inopportune compensazioni, operate dal tecnico per la rappresentazione grafica dell'oggetto, sulla base delle coordinate grafiche dei punti fiduciali cui è riferito il rilievo, potranno provocare delle deformazioni tali da far venire meno la congruenza tra la rappresentazione e lo stato di fatto. Pertanto a meno di rilievi di particolare precisione, riportati ampiamente nell'istruzione, si consigliano i tecnici liberi professionisti di trattare le compensazioni dipendenti dalle coordinate grafiche dei punti fiduciali con molta cautela e professionalità, anche se per il solo scopo di rappresentazione grafica del rilievo.-

Le coordinate dei suddetti punti fiduciali potranno essere utilizzate durante le operazioni di rilievo come elementi di controllo per la individuazione di eventuali errori grossolani delle misure.- E' invece opportuno che le osservazioni effettuate nei rilievi di campagna siano sempre sovrabbondanti e nel rispetto delle tolleranze riportate dettagliatamente nella istruzione per il rilievo catastale di aggiornamento.-

- Schemi di rilievo.-

Si ribadisce che tutti i punti fiduciali esterni di primo pe

rimetro rispetto all'oggetto del rilievo devono essere inte
ressati da misure dirette o indirette dal tecnico rilevato-
re.- In relazione alla ubicazione ed alla estensione dello
oggetto da misurare il professionista dovrà individuare i
punti fiduciali cui collegare le misure avvalendosi del se
guente criterio:

-> qualora il terreno oggetto della misurazione sia
situato interamente all'interno di un triangolo definito dal
la conginzione dei punti fiduciali assunti per l'inquadra-
mento topografico, il tecnico è tenuto a riferire il rilievo
a tutti i suddetti punti fiduciali.-

Si fa presente che la maglia di appoggio a triangolo,
definita come "triangolo fiduciale" è generalmente la mini-
ma configurazione alla quale riferire il rilievo e scaturì
sce della necessità della corretta ricomposizione dei singo-
li rilievi.

Il riferimento al singolo triangolo fiduciale resterà
valido anche quando il limite dell'oggetto da misurare risul-
ti esterno al bordo del triangolo di una quantità inferiore
a quella ritenuta metricamente marginale. Si rimanda ad una
accurata consultazione dell'istruzione per il rilievo cata-
stale di aggiornamento per una completa panoramica dei casi
possibili ed ai quali sia l'Ufficio che il libero professio-
nista dovrà attenersi e si riporta di seguito solo qualche
esempio utile allo scopo della presente relazione:

- Scelta dei punti fiduciali.-

Tutti i punti fiduciali di attendibilità uguale a 10, 11 e
12 sono punti di coordinate cartografiche lette, dedotte dal-
le mappe d'ufficio, e in generale senza il riscontro sopräl-
luogo dell'esistenza o rispondenza monografica dei punti scel-
ti.- Pertanto occorre che il professionista nella ricognizio-

ne sopralluogo dell'oggetto del rilievo controlli la validità metrica dei punti d'appoggio e segnali, in fase di revisione preventiva dell'elaborato o in altro momento e modo che ogni ufficio riterrà opportuno, quei punti che pur individuati sulla mappa non esistono più nella realtà topografica o che non sono attendibili per variazioni subite nel tempo e non riportate in mappa. Provvederà tempestivamente l'ufficio ad aggiornare gli archivi magnetici ed i supporti cartacei onde permettere il normale svolgimento del lavoro di approvazione dei tipi. Qualora il professionista riscontri nell'interno dell'oggetto del rilievo una carenza o totale mancanza di punti fiduciali può autonomamente scegliere i suddetti punti previo controllo della esistenza e rispondenza alla mappa dei riferimenti stessi e nel rispetto dei criteri fissati dalla circolare per la formazione della maglia dei punti fiduciali.- Nel caso suddetto il professionista deve necessariamente proporre e richiedere all'ufficio l'istituzione degli anzidetti punti fiduciali sia per la redazione degli elaborati tecnici che per l'approvazione degli stessi.-

Redazione dell'atto di aggiornamento.-

La redazione di un atto di aggiornamento richiede essenzialmente tre requisiti che investono direttamente ed in modo esclusivo la responsabilità del professionista:

- individuazione dell'oggetto del rilievo di aggiornamento;
- assunzione delle misure atte a definire forme e contenuto dello stesso;
- assunzione delle misure per l'inquadramento dell'oggetto del rilievo nella rete dei punti fiduciali.-

a) tipi di frazionamento.-

L'oggetto del rilievo è costituito dalla definizione delle linee dividenti e l'accettazione da parte dell'Ufficio è vincolata dal rispetto delle seguenti disposizioni:

- qualora la superficie della particella originaria risulti minore di 2000 mq. il rilievo dovrà prevedere la misurazione di tutti i vertici della stessa;
- nei casi di particelle derivate di superficie minore o uguale a 2000 mq. il rilievo dovrà essere esteso a tutto il contorno indipendentemente dalla superficie della particella originaria.-

Nelle operazioni di campagna potranno non essere rilevati, a deroga di quanto sopra stabilito, soltanto quei vertici delle particelle non identificabili in modo univoco e corretto sul terreno, perchè non materializzati e non ricostruibili attraverso atti ufficiali in possesso delle parti. Il verificarsi della suddetta situazione dovrà essere opportunamente evidenziato nell'elaborato (Relazione tecnica) e la dimostrazione del frazionamento verrà effettuata sulla base delle aree nominali solo per le particelle non interamente rilevate.- Si ritengono non identificabili in modo univoco e corretto quei contorni definiti attraverso le coordinate grafiche dedotte dalle mappe, anche d'impianto, a meno che la procedura di riconfinazione non si attenga alle disposizioni del codice civile, artt. 950 e 951.-

b) tipi mappali.-

L'oggetto primario del rilievo è costituito dai contorni dei fabbricati ed eventualmente dalla definizione della area di pertinenza.

- Qualora i vertici di contorno del lotto edificatorio siano stati rilevati e riportati in atti di aggiornamento

to redatti secondo le disposizioni espresse nella presente circolare, il rilievo potrà essere limitato alla individuazione del fabbricato nell'ambito del lotto facendo obbligo al tecnico redattore di esplicita menzione del riferimento al tipo di frazionamento o particellario originario, sempre che gli appoggi siano costituiti da particolari topografici di certa identificazione e di corretta corrispondenza topografica.-

- Per lotti di superficie superiore a mq.2000, viene accordata la facoltà di limitare il collegamento ai punti fiduciali dei soli vertici della particella necessari per definire la posizione del fabbricato nell'ambito della stessa (ved. fig.1).-

c) tipi particellari

L'oggetto del rilievo è costituito dall'intera particella a sua volta oggetto di trasferimento a misura.- Pertanto le modalità di trattamento dei tipi particellari sono riconducibili al caso di tipi di frazionamento per i quali si prevede il rilievo completo del contorno della particella indipendentemente dalla superficie della stessa.

- Elaborati tecnici di aggiornamento.-

Ogni richiesta di aggiornamento, sia esso di frazionamento o mappale o particellare deve avviarsi nei modi usuali con la redazione dei seguenti elaborati tecnici:

a) - Modello 51 compilato in tutte le sue parti;

b) - Mod. 51 FTP nel caso di frazionamento.

Modello già a conoscenza di tutti i liberi professionisti che lavorano nel settore catastale, utilizzato per la suddivisione delle aree derivate dall'introduzione delle nuove linee dividenti, tra le istruzioni comprese in circolare si sottolinea

il caso in cui una o più particelle derivate risultino, al contrario della particella originaria, integralmente rilevate nei loro contorni, per queste nella dimostrazione del frazionamento si dovrà utilizzare la superficie calcolata sulla base delle misure osservate nelle operazioni di rilievo, mentre alla particella originaria dovrà essere assegnata una superficie nominale data dalla differenza tra quella nominale originaria e la somma di quella calcolata per le particelle distaccate;

- c) - Mod. 3 SPC nel caso di tipi mappali
- d) - Elaborato grafico dell'oggetto del rilievo, introdotto sull'estratto di mappa rilasciato dall'Ufficio.
- e) - Elaborato grafico, definito schema di rilievo, redatto in scala opportuna (preferibilmente in scala 1:500) e corredato di eventuali ulteriori sviluppi esplicativi, per una completa interpretabilità degli schemi relativi alle operazioni di inquadramento, con evidenziazione anche simbolica e non in scala dei p.f. utilizzati, dei punti generatori delle osservazioni, (identificati dai punti di stazione nel caso di rilievo celerimetrico e dai punti di inizio e fine di ciascun allineamento nel caso di rilievi per allineamenti e squadri). In questo elaborato devono essere rappresentati i collegamenti fra i punti generatori del rilievo e fra questi e i punti fiduciali, mentre non devono essere riportati i collegamenti tra i punti generatori ed i punti di dettaglio.-

Allo scopo di uniformare le procedure di redazione e trattazione meccanografica degli elaborati in esame, nello

schema del rilievo i punti generatori delle osservazioni e i punti fiduciali osservati, presenti nel libretto delle misure descritto nel successivo punto f) devono essere nominati secondo i seguenti criteri:

- i punti fiduciali interessati dal rilievo devono essere richiamati nella forma PF XX dove XX indica il numero d'ordine del p.f. adottato dall'ufficio allo interno del foglio di mappa ove ricade l'aggiornamento geometrico.-

Qualora l'estensione della geometria della maglia fiduciale o dell'oggetto del rilievo richieda l'utilizzo di punti fiduciali esterni al foglio di mappa in esame, detti punti devono essere segnalati nella forma PF XX/YYYW dove YYY definisce il foglio di appartenenza del p.f. e W il carattere 0 (zero) o la lettera alfabetica che contraddistingue l'eventuale allegato del foglio;

esempi:

punto fiduciale 12 ricadente nel foglio 20: PF12/0200;
" " 8 " " " 5: PF08/0050;
" " 8 " nell'allegato B al foglio 55: PF08/055B;

- Nel caso di rilievo celerimetrico le stazioni devono essere indicate con numerazione progressiva utilizzando numeri multipli di 100, mentre i punti di dettaglio devono assumere numerazione progressiva nell'ambito della singola (stazione.-
- Lo stesso principio di numerazione deve essere adottato per il rilievo per allineamenti, e squadri.-

f) Libretto delle misure.-

Qualunque sia il metodo di rilievo utilizzato, l'infor

mazione topometrica concernete ogni singola misura deve essere trasformata in una o più righe di informazioni standardizzate in una struttura di tipo meccanizzabile.

Ogni riga di informazione viene ad essere costituita da un insieme di campi di informazioni. Il primo campo è esplicativo, attraverso un codice variabile da 1+ 7, del tipo di riga, ognuna delle quali caratterizzata da un certo numero di campi di seguito indicato:

tipo riga 1	nome stazione	materializzazione punto
-------------	---------------	-------------------------

tipo riga 2	nome punto osservato	angolo azimutale	distanza ridotta	materializzazione punto
-------------	----------------------	------------------	------------------	-------------------------

tipo riga 3	numero vertici poligonale	elenco nome dei vertici della poligonale
-------------	---------------------------	--

tipo riga 4	nome punto di inizio allineamento	nome punto di orientamento dell'allineamento	angolo di correzione	materializzazione punto
-------------	-----------------------------------	--	----------------------	-------------------------

tipo riga 5	nome punto osservato	distanza progressiva dal punto di inizio dello allineamento	squadro	materializzazione punto
-------------	----------------------	---	---------	-------------------------

tipo riga 6	note di commento (max 40 caratteri a disposizione per ogni riga)			
-------------	--	--	--	--

tipo riga 7	numero vertici del contorno	elenco nomi dei vertici del contorno
-------------	-----------------------------	--------------------------------------

esempi:

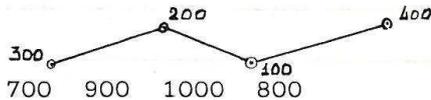
- 6 Rilievo celerimetrico e per allineamenti
- 6 strumentazione: teodolite, Distanziometro
- 6 e nastro metallico
- 6 Q.m. 750 m.-

Il tipo di riga 6 esprimendo linee di commento rappresenterà sempre l'inizio del libretto.

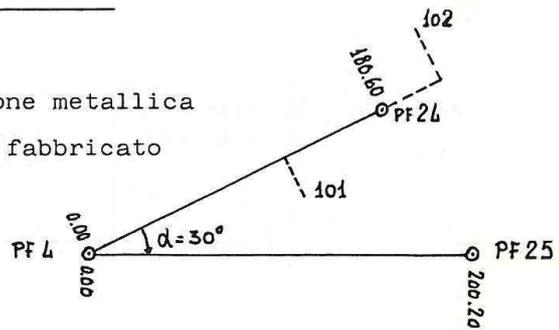
- 1 100 picchetto metallico
- 1 300 spigolo miniato tombino Enel

- 2 101 100.286 150.46 spigolo recinzione
- 2 305 45.801 190.50
- 2 PF18 237.8635 0.00

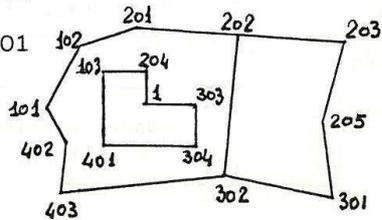
- 3 4 300 200 100 400
- 3 12 300 200 100 500 600 700 900 1000 800
- 3 0 1100 300



- 4 PF4 PF24 0
- 5 101 97.23 10.17 Recinzione metallica
- 5 PF24 180.60 0.00 Spigolo fabbricato
- 5 102 193.27 7.3
- 4 PF4 PF24 30
- 5 PF25 200,20 0.00



- 7 8 101 102 201 202 302 403 402 101
- 7 7 103 204 1 303 304 401 103
- 7 4 202 203 301 302



g) Relazione tecnica.-

In tale elaborato devono essere motivate le difficoltà che hanno determinato l'impossibilità di soddisfare integralmente la circolare 2/88 (p.e impossibilità di osservare un punto fiduciale, impossibilità di rilievo dell'intero contorno dell'oggetto, ecc.). Qualora non vi siano osservazioni da riportare nella relazione, la stessa deve essere presentata con l'annotazione:

Nessuna osservazione particolare da segnalare.-

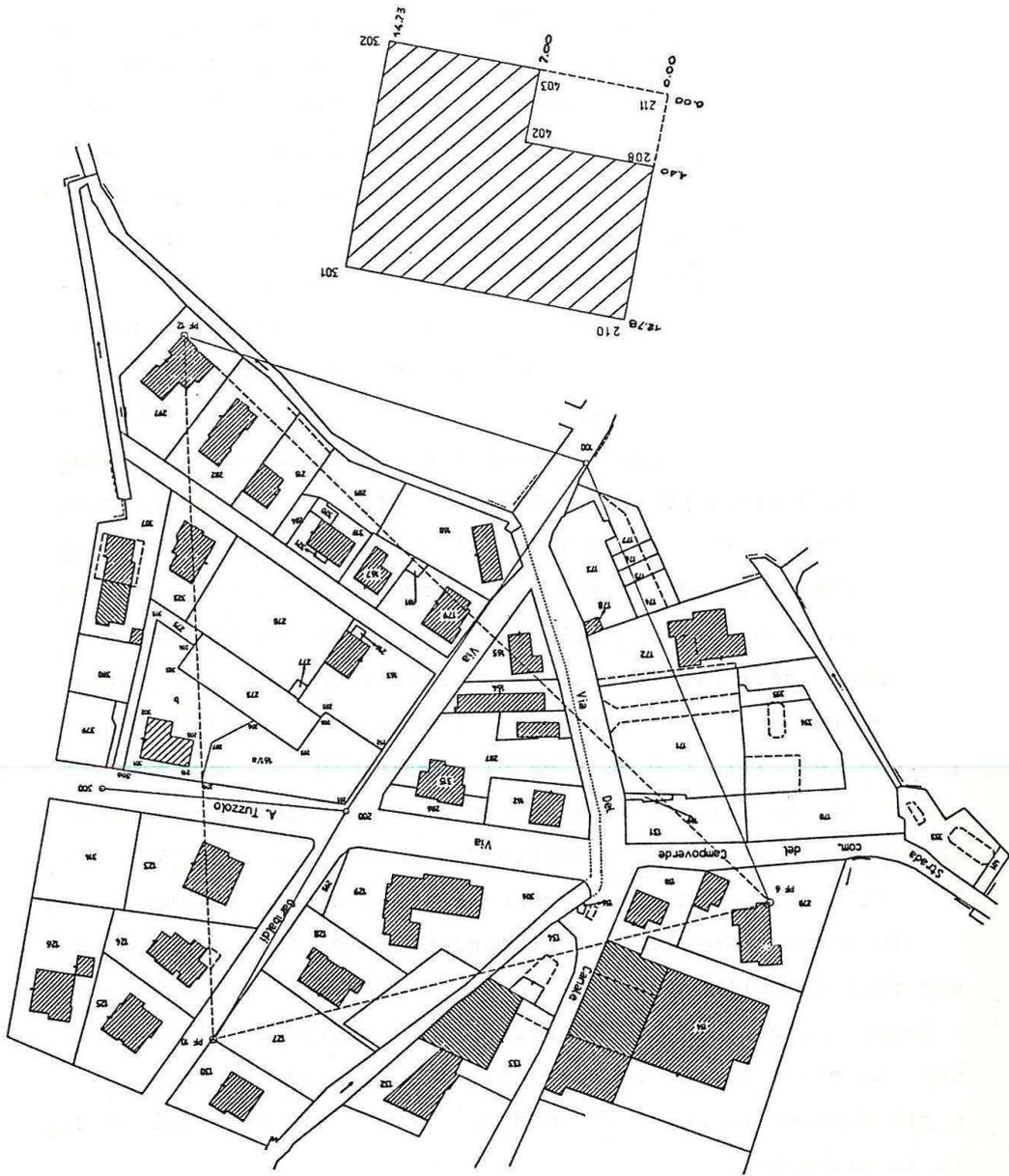
Conclusione.-

Coloro che hanno avuto già modo di leggere la circolare n.2/88 e l'istruzione per il rilievo catastale di aggiornamento si saranno certamente resi conto che la maggior parte della presente relazione è estratta fedelmente dalla suddetta circolare ed istruzione.- E' chiaro e non poteva che essere rispettato quanto imposto puntualmente dalla nostra Direzione Generale in merito alle nuove procedure di redazione dei tipi di aggiornamento, che risulteranno dal 1/1/89 impositive ed inderogabili sia per l'ufficio che per il libero professionista. Tali istruzioni costituiscono un prezioso manuale per tutti coloro che si dedicano alla pratica catastale, sia per le prescrizioni e considerazioni di natura prettamente tecnica ivi contenute che per gli utili riferimenti amministrativi e tecnici a leggi precedenti, di norma ignorate e sottovalutate dalla maggioranza dei liberi professionisti.- Pertanto la presente relazione costituisce una presentazione della suddetta circolare n° 2/88 e dall'annessa istruzione.-

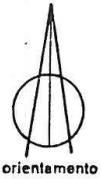
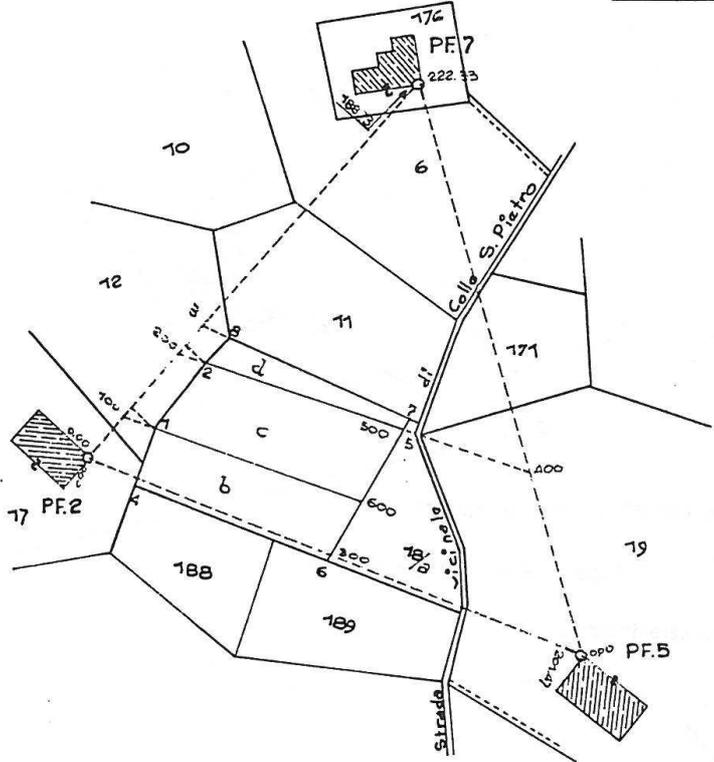
L'obbiettivo principale di questo intervento è stato quello di promuovere un maggiore interesse nel libero professionista nei confronti dei mutamenti in atto nell'ambito delle procedure di aggiornamento e futuro trattamento della cartografia catastale.- Si profila sempre più la necessità di operare con tecnici specializzati nel settore catastale che sappiano assolvere i compiti loro affidati con responsabilità e professionalità.- Professionalità che sarà implicitamente e frequentemente verificata dagli stessi colleghi, che operano nel medesimo territorio con gli stessi riferimenti, sulla base del confronto dei dati metrici riportati sui propri atti di aggiornamento e disponibili nella sala visura alla libera consultazione di chiunque ne faccia richiesta.-

Pertanto sarà opportuno che i tecnici operino sempre con

scrupolo e competenza applicando fedelmente le norme contenute nella circolare ed istruzione.- La ripetizione delle misure o osservazioni sovrabbondanti non sono una perdita di tempo ma costituiscono un controllo certo della bontà del lavoro effettuato.- Certo, le nuove procedure, imponendo di vincolare qualsiasi rilievo, anche il più banale (per es. l'ampliamento di un fabbricato), alla terna di punti fiduciali che lo contiene, con l'obbligo della misurazione delle mutue distanze tra i punti fiduciali stessi, costituiscono un aggravio del normale lavoro di campagna, in particolare per coloro che operano esclusivamente per allineamenti e squadri. In ogni caso il peso maggiore delle richiamate istruzioni comperterà agli Uffici, per il trattamento del tipo di aggiornamento, con particolare riferimento alla fase di digitazione delle informazioni statistiche e metriche relative al tipo. Non a caso la Direzione Generale è nel proposito di mettere a disposizione dell'utenza esterna i formati dei supporti magnetici oltre ai tracciati record dei file necessari all'acquisizione dei dati. Ciò al fine di permettere la consegna, con gli elaborati, del floppy disk contenente tutte le informazioni metriche riportare sul libretto delle misure.- L'Ufficio nei suddetti casi potrà riconsegnare l'elaborato approvato in tempi più brevi.- Concludendo ritengo auspicabile e necessaria una fattiva collaborazione con gli ordini professionali e con i tecnici stessi sia nell'applicazione della circolare che nei confronti di altri mutamenti in ordine ad una completa e più funzionale automazione degli uffici peraltro già iniziata in altre regioni.-



Riservato agli Uffici
 Allegato a:



FOGLIO N. 69 SCALA 1:2000

<p>Dichiaro di aver redatto il presente tipo in base ai rilievi sul luogo Descrizione dei punti di appoggio e delle nuove linee dividenti: <i>Vedi Libretto delle misure e relazioni no allegata</i></p>	<p>Firma delle parti o loro delegati</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>(se necessario consultare negli spazi liberi o in fogli allegati)</p>	
<p>IL PERITO <i>ROSSI MARIO</i> iscritto al N. <i>3544</i> (cognome e nome in chiaro)</p>	
<p>dell'Albo dei <i>Geometri</i> della Provincia di <i>Frosinone</i></p>	
<p>Data <i>3-3-1988</i> Firma</p>	

I.P.E.S. - OFFICINA CIV. - ROMA

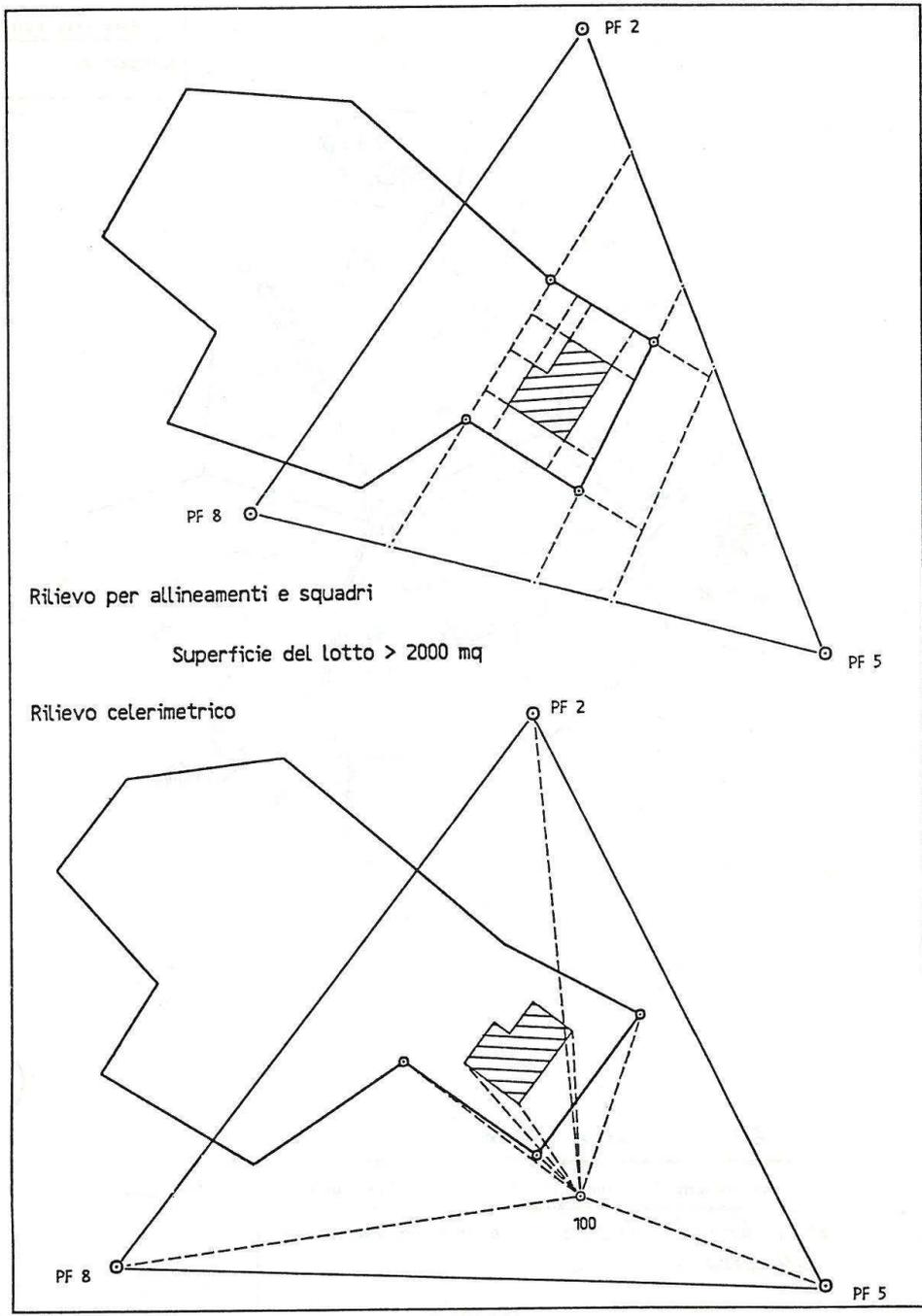


FIGURA 1